

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

verso le ore 11, nell'infermeria della casa "Divina Provvidenza" di Alba, il Padre buono e misericordioso ha chiamato a sé, in modo improvviso, la nostra sorella

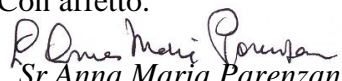
REPETTO Sr MARIA LINDA
nata a Pratolungo (Alessandria) il 14 maggio 1939

Le parole che Sr M. Linda scriveva della mamma, in occasione della sua morte, potrebbero essere applicate anche alla sua persona, chiamata a vivere un lungo calvario di malattia, di offerta, di sofferenza. Scriveva Sr Linda nel marzo 1993: «La mamma è stata provata da Dio come oro nel crogiuolo ed è sempre rimasta fedele. Fedele a un annientamento totale, fino all'eroismo». E scriveva anche a proposito del papà, nel 1990: «Ha fatto la morte del giusto. Era felice e orgoglioso di avere donato due figlie al Signore tra le Figlie di San Paolo. Amava la Famiglia Paolina e ammirava le sue opere... viveva lo spirito paolino, pregava tanto per tutti, per tutto».

Quando le radici sono sane, tutta la pianta è santa. Degna figlia di tali genitori, Sr M. Linda entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 19 gennaio 1955, a sedici anni di età. Dopo un tempo di formazione e di esperienza apostolica vissuta a Novara, venne trasferita a Roma per il noviziato che concluse, con la prima professione, il 30 giugno 1959. Era profonda la sua gioia di essere Figlia dell'Apostolo Paolo. In occasione delle diverse rinnovazioni dei voti, esprimeva la consapevolezza di aver ricevuto un grande dono verso il quale avvertiva tutta la propria indegnità. Scriveva: «Sono contenta, tanto contenta di essere tra le Figlie di San Paolo; tutti i giorni ringrazio il Signore per il dono della vocazione: mi pare la più bella che ci sia».

Da giovane professa e per dieci anni consecutivi fu inserita nel reparto tecnico di Alba e successivamente, dal 1969 al 1980, svolse il servizio di librerista a Piacenza. Era una sorella svelta, fattiva, gioiosa, desiderosa di essere sempre meglio preparata per svolgere l'apostolato con professionalità. Accolse con molta riconoscenza la possibilità di proseguire gli studi completando la formazione teologica e comunicazionale. Diede poi un valido apporto negli uffici di Novaradio-Roma e presso il Centro Studi San Paolo Film, specialmente nel reparto di documentazione. Dal 1986 al 1995, riversò la sua vivacità e l'amore alla missione nel compito di librerista a Torino e poi a Reggio Emilia. Furono anni belli per Sr Linda che amava tanto il rapporto con quanti entravano in libreria alla ricerca di qualcosa che potesse appagare il loro desiderio di Dio e dei valori più autentici. I suoi occhietti vispi e birichini intuivano i bisogni della gente, le sue battute gustose facevano sorridere le sorelle della comunità.

Ma si avvicinava anche per lei il momento della prova e della sofferenza. Nell'aprile dell'anno 2004, a causa delle fragili condizioni di salute, venne inserita nella comunità di Livorno e nel 2006 fu trasferita ad Alba, nella comunità San Giuseppe. Continuava a prestare aiuto nella laboriosa legatoria albese ma di giorno in giorno le forze venivano meno. Il morbo di Alzheimer che l'aveva colpita le andava togliendo la capacità organizzativa, la tenacia, la sua caratteristica sveltezza. Realmente in questi anni di malattia, tutta la sua persona è stata lavorata, forgiata come l'oro nel crogiuolo. Il Maestro divino l'ha purificata totalmente, ha reso la sua vita molto preziosa ai suoi occhi, ha portato a compimento in lei l'opera di salvezza. Circa un mese fa, una grave forma di meningite batterica ha fiaccato notevolmente il suo organismo ma l'ultima chiamata è giunta in modo inaspettato. Ora gli occhi di Sr M. Linda vedono ogni cosa nella radiosa luce della risurrezione, ora è divenuta finalmente e totalmente «serva di Cristo Gesù» sull'esempio dell'apostolo Paolo che oggi rivolge a lei, per sempre, il suo saluto liturgico e la benedizione: «Grazia e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo». Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 14 ottobre 2013.